

CONSIGLIO REGIONALE
DELLE MARCHE

RAPPORTO 2003
SULLO STATO DELLA LEGISLAZIONE
E SULL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE
DEL **C**ONSIGLIO REGIONALE

Area dei Processi Normativi



CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Area dei Processi Normativi

RAPPORTO 2003
SULLO STATO
DELLA LEGISLAZIONE
E SULL'ATTIVITA'
ISTITUZIONALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE

Luglio 2004

Coordinamento Rapporto:
Ginevra Gavazzi

Composizione grafica:
Doretta Burattini

S O M M A R I O

INTRODUZIONE	7
<i>(Ginevra Gavazzi – Stefano Michele La Micela)</i>	

PARTE I
L'ATTIVITÀ NORMATIVA
SEZIONE PRIMA
LE PROPOSTE DI LEGGE
(Luigia Alessandrelli)

1. Andamento complessivo dell'iniziativa legislativa	11
2. Tipo di iniziativa	12
3. Tasso di successo	14
4. Tasso di successo delle proposte di legge dell'esecutivo disaggregato per anno solare e tempi medi di approvazione delle politiche legislative del Governo regionale	15

SEZIONE SECONDA
L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA
(Ilaria Buglioni – Sabrina Strazzi)

1. Andamento della produzione legislativa	17
1.1. Per macrosettore e per anno	17
1.2. Tipologia della normazione e tecnica redazionale	19
1.2.1. Disaggregazione delle leggi in relazione alla tipologia della normazione	19
1.2.2. Disaggregazione delle leggi in relazione alla tecnica redazionale	22
1.2.3. Raffronto della produzione legislativa per tipologia della normazione e tecnica redazionale relativa all'anno 2003 con quella degli anni 2002, 2001 e 2000 (giugno-dicembre)	23

1.3. Produzione legislativa dell'anno 2003 disaggregata per tipo di iniziativa	24
2. Analisi delle singole leggi	26
3. Semplificazione e razionalizzazione delle leggi regionali vigenti	36
4. La ricaduta normativa	38

SEZIONE TERZA
L'ATTIVITA' REGOLAMENTARE
(Massimo Misiti)

1. La produzione regolamentare e le problematiche connesse all'esercizio della potestà regolamentare dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1/1999.....	42
---	----

PARTE II
L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE
SEZIONE PRIMA
L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI
CONSILIARI PERMANENTI
(Loretta Lispi – Paola Cantoni)

1. Le sedute delle Commissioni consiliari permanenti	47
2. Gli atti assegnati e licenziati	47
3. Le Audizioni	50

SEZIONE SECONDA
LA COMMISSIONE STRAORDINARIA PER LO STATUTO
E LA RIFORMA ELETTORALE
(Massimo Misiti)

1. Attività svolta dalla Commissione nell'anno 2003	51
---	----

SEZIONE TERZA
L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA
(*Maria Rosa Zampa*)

1. L'attività dell'Assemblea in generale	53
2. La funzione di controllo	54
3. La funzione di indirizzo politico	57

SEZIONE QUARTA
LE NOMINE
(*Giuliana Politi*)

1. Premessa	60
2. Analisi delle nomine	60

INTRODUZIONE

Il rapporto sullo stato della legislazione e sull'attività istituzionale del Consiglio regionale – anno 2003 prosegue il discorso già iniziato nel corso del precedente rapporto 2002, che fa riferimento alla legislazione maturata dall'inizio della VII legislatura al 31 dicembre 2002.

Il presente rapporto si propone, pertanto, di continuare l'opera di aggiornamento dei dati attraverso l'analisi dell'attività normativa e dell'attività istituzionale del Consiglio regionale svoltasi nel corso del 2003 (1 gennaio – 31 dicembre).

Mediante l'analisi e il confronto dei dati relativi a un maggior numero di anni si può, infatti, realizzare un ulteriore approfondimento delle principali tendenze dell'attività di produzione normativa regionale, al fine di offrire agli utenti un quadro il più possibile completo ed oggettivo dell'andamento della legislazione nell'ultimo quadriennio.

Nel presente rapporto si è mantenuta l'impostazione del precedente.

La prima parte è dedicata all'attività normativa e, in particolare, all'analisi delle proposte di legge e dell'attività legislativa.

L'analisi è strutturata tenendo conto delle indicazioni dell'Osservatorio legislativo interregionale (OLI), che ha individuato gli elementi comuni a tutti i rapporti relativi alle leggi e ai regolamenti e, cioè, i dati quantitativi, quali il numero delle leggi; i soggetti dell'iniziativa; i settori di materia; i dati di iter con i relativi tempi di approvazione e i dati qualitativi che si riferiscono alle tecniche di redazione e alla tipologia normativa.

La predisposizione di tale griglia di dati comuni risponde essenzialmente all'esigenza di rendere il più possibile omogeneo il contenuto dei singoli rapporti regionali al fine di consentire, attraverso una loro più fattibile comparazione, il confronto delle attività di produzione normativa oltre che delle diverse tendenze che la legislazione assume a livello locale.

La seconda parte è dedicata, invece, all'attività istituzionale del Consiglio regionale e, in particolare, all'analisi dell'attività delle commissioni consiliari e dell'attività istituzionale dell'assemblea.

L'analisi è stata arricchita da una sezione dedicata alle nomine, nella quale vengono riportati i dati relativi alle nomine e designazioni effettuate dall'assemblea e, in via sostitutiva, dal Presidente del Consiglio regionale.

Rimandando alle singole parti per gli approfondimenti, si auspica che il presente rapporto fornisca, attraverso il monitoraggio dell'attività normativa e istituzionale, un quadro più ampio e completo della legislazione regionale e contribuisca a creare un ulteriore canale di relazione con il territorio marchigiano, per rendere più semplice ed immediata la partecipazione all'attività istituzionale del Consiglio regionale ed avvicinare sempre più l'istituzione stessa ai cittadini.

La conoscenza e l'informazione sull'attività dell'assemblea e, in particolare, sull'attività normativa regionale contribuisce, infatti, al miglioramento del principale prodotto del Consiglio regionale: la legge.

PARTE I
L'ATTIVITA' NORMATIVA

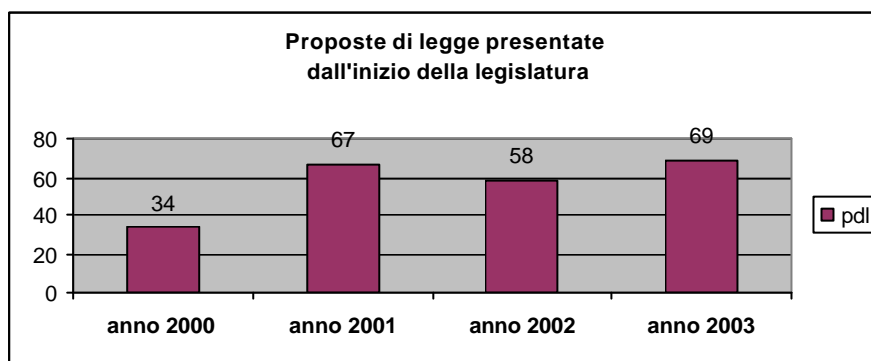
SEZIONE PRIMA

LE PROPOSTE DI LEGGE

1. Andamento complessivo dell'iniziativa legislativa

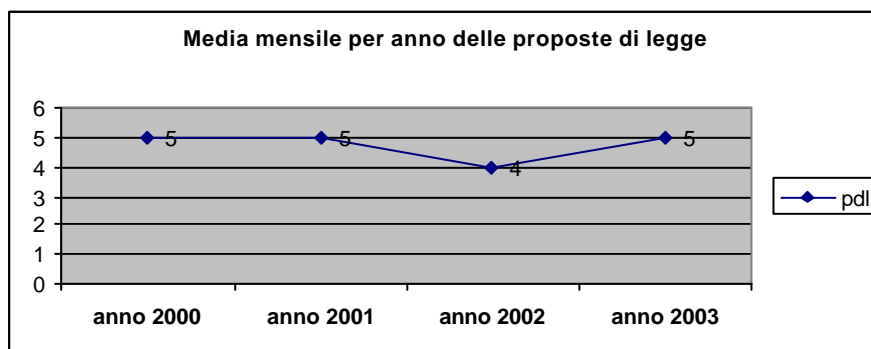
Dall'inizio della legislatura sono state presentate 226 proposte di legge. Il numero delle leggi proposte nel 2003 è pari a 69. Il dato confrontato con quello degli anni precedenti meglio risulta dal grafico 1.

Grafico 1



Calcolata la media mensile per anno solare delle proposte di legge presentate, si nota un incremento dell'iniziativa legislativa nel corso del 2003, incremento che recupera la flessione verificatasi nel 2002. La media mensile è stata calcolata arrotondando per difetto all'unità, il dato decimale ottenuto.

Grafico 2

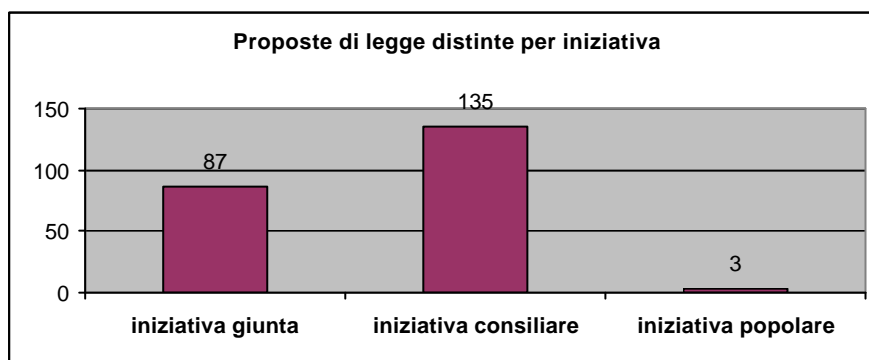


2. Tipo di iniziativa

Per quanto attiene al tipo di iniziativa (Giunta, Consiliare, popolare, mista), si rileva che sono confermate le tendenze già evidenziate nel Rapporto sullo stato della legislazione 2002, vale a dire la scarsa utilizzazione dell'istituto dell'iniziativa popolare (pari allo 0,75% delle proposte presentate) ed un certa vivacità dell'iniziativa Consiliare (pari a 60% delle proposte presentate).

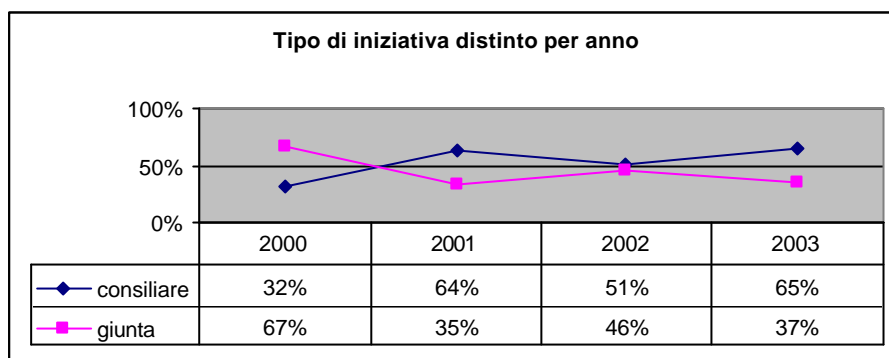
Delle tre proposte ad iniziativa popolare presentate dall'inizio della VII legislatura, due sono relative all'anno 2003. I dati, in valori assoluti, emergono dal grafico che segue :

Grafico 3



Disaggregando i dati in relazione all'anno solare e concentrando l'attenzione sui due soggetti (Giunta e Consiglieri) che hanno, per la quasi totalità dei casi, presentato proposte di legge, si può notare come l'iniziativa di Giunta abbia avuto la prevalenza nei primi mesi di legislatura, mentre a partire dal 2001 il numero delle proposte di legge presentate dai consiglieri è stato superiore a quello dell'esecutivo. L'andamento dell'iniziativa legislativa si evince dal grafico 4.

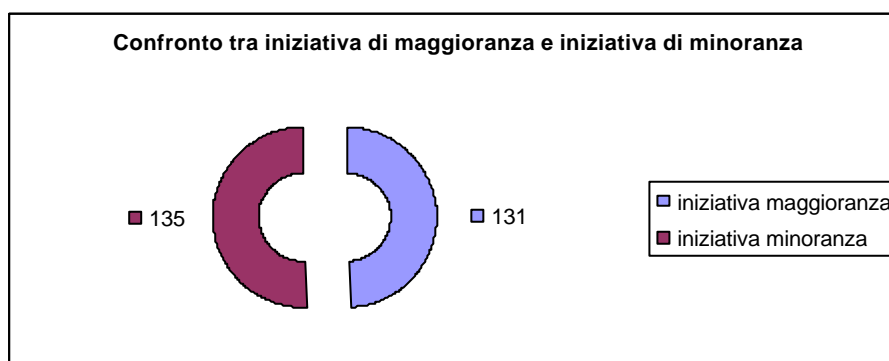
Grafico 4



Distinguendo tra iniziativa Consiliare di maggioranza e di minoranza risulta che dall'inizio della presente legislatura sono state presentate 44 proposte di legge dai Consiglieri di maggioranza, 76 dai Consiglieri di minoranza e 15 miste.

Aggregando nel suo complesso l'iniziativa di maggioranza (Giunta – Consiglieri) e l'iniziativa di minoranza, risulta un situazione sostanzialmente analoga, quanto al numero di proposte presentate.

Grafico 5



L'iniziativa di maggioranza è stata esercitata dalla Giunta nel 64% circa dei casi. In particolare nell'anno 2003 risulta che assai scarsa è stata l'iniziativa consiliare di maggioranza (in tutto 8 proposte di legge), mentre più vivace è stata l'iniziativa di Giunta (26 proposte di legge) che ha quasi eguagliato l'iniziativa di minoranza (27 proposte di legge).

3. Tasso di successo

Dall'inizio della legislatura sono state approvate 96 leggi ordinarie e 2 leggi statutarie. Delle 96 leggi ordinarie approvate 1 è relativa ad una proposta presentata nella VI legislatura.

Il tasso di successo, vale a dire la percentuale delle leggi approvate (ordinarie e statutarie) su quelle presentate, è pari complessivamente al 43% circa e, in termini assoluti, risulta dal grafico che segue.

Grafico 6



Detta percentuale varia in maniera significativa in relazione al tipo di iniziativa. In particolare risulta confermata la tendenza rilevata nel Rapporto sullo stato della legislazione 2002, di un'alta percentuale di approvazione delle leggi ad iniziativa della Giunta regionale e delle proposte ad iniziativa mista.

In termini assoluti e percentuali i dati in questione risultano dalla tabella 1.

Tabella 1 - Tasso di successo delle proposte di legge distinto per iniziativa

Iniziativa	Proposte presentate	Proposte approvate	Tasso di successo
Giunta	87	66	75%
Maggioranza	44	24	54%
Minoranza	76	12	15%
Miste	15	11	73%

E' da rilevare che le proposte di legge ad iniziativa di minoranza approvate, sono state tutte abbinate ad altre presentate dalla Giunta e/o da Consiglieri di maggioranza , fatta eccezione per un caso.

Confrontando i dati aggiornati al 2003 con quelli aggiornati al 2002, risulta un incremento dal 69% al 75% del tasso di successo delle proposte di Giunta e un incremento dal 70% al 73%. del tasso di successo delle proposte ad iniziativa mista. Diminuisce invece di 2 punti la percentuale di approvazione delle proposte di legge ad iniziativa dei consiglieri di maggioranza e di 7 punti la percentuale di approvazione delle proposte ad iniziativa della minoranza.

Nessuna delle proposte di legge ad iniziativa popolare è stata invece approvata dall' inizio della legislatura. Dal dato suddetto sembrano emergere alcune criticità nella regolazione dell'istituto da ricercarsi anche nella rigidità della procedura di approvazione delle proposte in questione. Le stesse, infatti, non possono essere abbinate, sulla base della normativa vigente, ad altre proposte e debbono essere discusse in aula nel testo presentato originariamente.

Nel corso del 2003 ad esempio una proposta ad iniziativa popolare è stata iscritta all'ordine del giorno dell'aula contestualmente ad altra proposta di analogo contenuto ad iniziativa della Giunta. Tuttavia solo quest'ultima è stata approvata sebbene con emendamenti che, di fatto, raccoglievano alcune indicazioni contenute nella proposta ad iniziativa popolare.

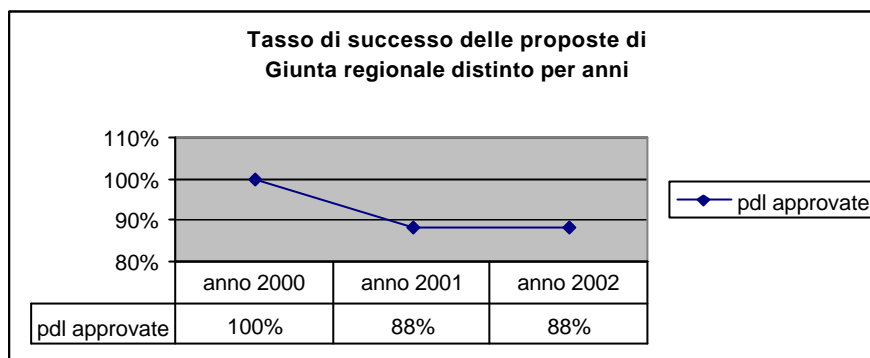
4. Tasso di successo delle proposte di legge dell'esecutivo disaggregato per anno solare e tempi medi di approvazione delle politiche legislative del Governo regionale

Disaggregando per anno il tasso di successo delle proposte di legge presentate dal Governo regionale, emerge un andamento costante nel corso degli anni 2001- 2002 e un decremento rispetto ai primi mesi di legislatura.

Il tasso di successo relativo alla proposte di legge presentate dalla Giunta regionale nel corso del 2003 è pari al 57%. Tale dato è calcolato tuttavia esclusivamente sull'anno solare di riferimento e non è quindi indice di un calo della percentuale di proposte dell' esecutivo effettivamente approvate nel 2003 rispetto agli anni precedenti. Al contrario confrontando le proposte della Giunta presentate nel 2002 e approvate nel corso del medesimo anno, con quelle presentate dall' esecutivo nel 2003 ed approvate nel medesimo anno risulta un incremento del tasso di successo dal 50% al 57%.

In relazione agli anni 2000, 2001 e 2002 il tasso di successo si evince dal grafico che segue.

Grafico 7



Per quanto infine attiene ai tempi medi di approvazione delle politiche legislative della Giunta regionale, resta sostanzialmente identico negli anni 2000, 2001, 2002 , pari cioè a 5 mesi circa.

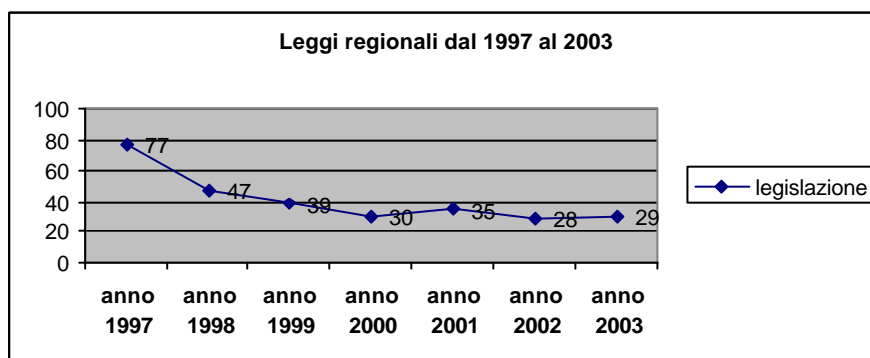
SEZIONE SECONDA L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA

1. Andamento della produzione legislativa

Nel corso del 2003 sono state complessivamente approvate 29 leggi.

Il dato relativo alle leggi promulgate nel 2003 appare in linea con il complessivo andamento della produzione legislativa dell'ultimo periodo in cui si è registrata una progressiva e costante diminuzione dei provvedimenti approvati, fatta eccezione per l'anno 2001: 77 leggi nel 1997, 47 leggi nel 1998, 39 leggi nel 1999, 30 leggi nel 2000, 35 nel 2001, 28 nel 2002 (grafico 8).

Grafico 8



1.1. Per macrosettore e per anno

In questo paragrafo analizziamo le leggi promulgate dall'inizio della legislatura al 2003 suddivise per macrosettori, come risulta dalla seguente tabella.

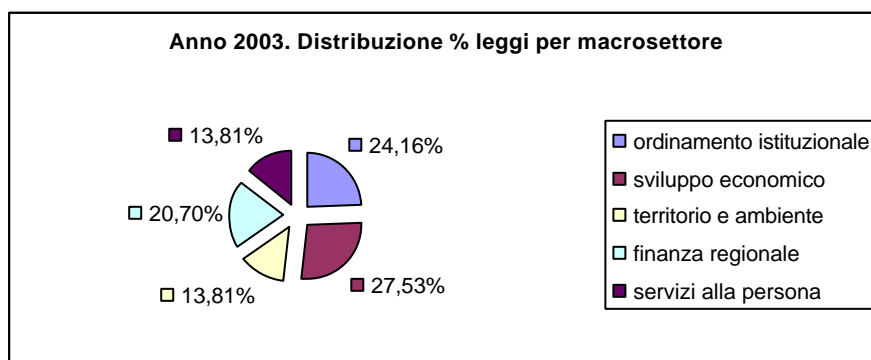
Tabella 2 - Numero leggi per macrosettore e per anno

Macrosettore	2003	2002	2001	2000 *	Totali
A <i>Ordinamento istituzionale</i>	7	6	3	0	16
B <i>Sviluppo economico e attività produttive</i>	8	8	6	1	23
C <i>Territorio ambiente infrastrutture</i>	4	2	9	0	15
D <i>Servizi alla persona e alla comunità</i>	4	6	7	1	18
E <i>Finanza regionale</i>	6	6	10	2	24
Totali	29	28	35	4	96

Nota. * relativamente all'anno 2000 è stato preso in considerazione il semestre giugno-dicembre corrispondente all'inizio della legislatura.

Complessivamente nel **2003** il macrosettore preponderante risulta essere quello relativo allo Sviluppo economico ed attività produttive (n. 8 leggi) che ha assorbito il 27,53% della legislazione regionale prodotta nell'anno in esame. Seguono i macrosettori riferiti all'Ordinamento istituzionale (n. 7 leggi) corrispondente alla percentuale del 24,16%, alla finanza regionale (n. 6 leggi) corrispondente alla percentuale del 20,70%, ed a pari merito i macrosettori Servizi alla persona e alla comunità (n. 4 leggi) e Territorio ambiente infrastrutture (n. 4 leggi) pari a 13,81% ciascuna (grafico 9).

Grafico 9



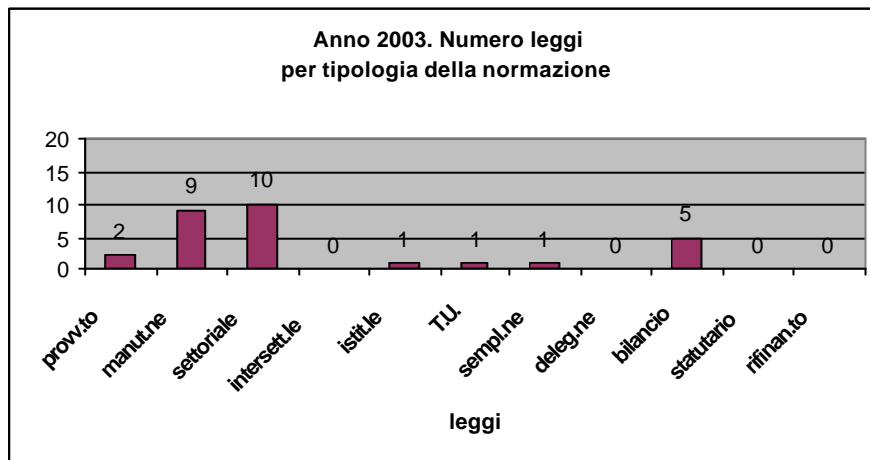
1.2. Tipologia della normazione e tecnica redazionale

Questo paragrafo del Rapporto contiene un censimento delle leggi regionali approvate sotto due diversi profili: quello della tipologia della normazione e quello della tecnica redazionale.

1.2.1. Disaggregazione delle leggi in relazione alla tipologia della normazione

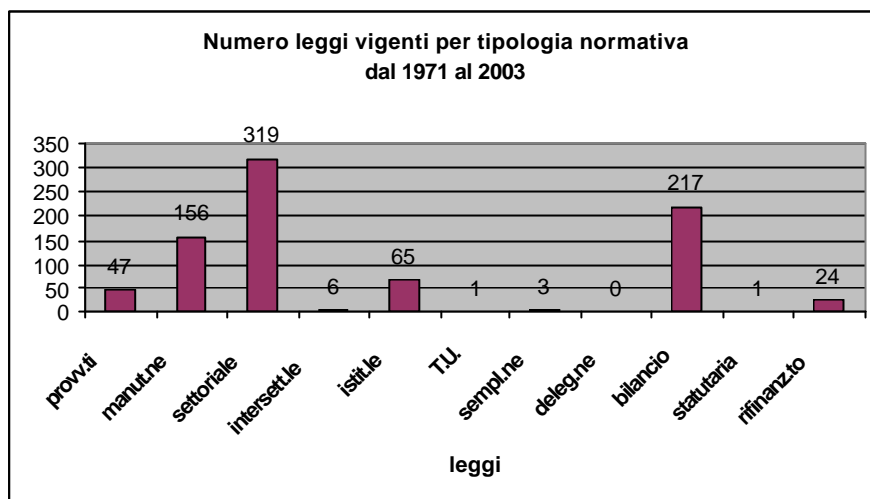
Le leggi relative all'anno 2003 appaiono essere prevalentemente qualificabili come leggi settoriali (n. 10), manutenzione normativa (n. 9), seguono le leggi di bilancio (n. 5). Residuali risultano le categorie delle leggi-provvedimento (n. 2), delle leggi istituzionali (n. 1), del testo unico (n. 1) e la categoria delle leggi di semplificazione (n. 1), mentre sono assenti le restanti tipologie sopra descritte, come meglio evidenziato nel grafico seguente.

Grafico 10



Il grafico 11 indica il numero delle leggi in vigore classificate per tipologia normativa dal 1971 al 2003.

Grafico 11



Dall'analisi comparata dei due grafici si registra una tendenza parzialmente analoga nella tipologia delle leggi approvate in quanto una delle categorie prevalenti rimane quella settoriale. Mentre però nelle precedenti legislature la categoria delle leggi settoriali era seguita da quella di bilancio nel 2003 la tipologia delle leggi settoriali è seguita da quella di manutenzione normativa.

Le **10 leggi settoriali** attengono ai macrosettori Ordinamento istituzionale (n. 3), Sviluppo economico ed attività produttive (n. 5), Territorio ambiente e infrastrutture (n. 1), Servizi alla persona e alla comunità (n. 1).

In particolare per quanto riguarda il macrosettore Sviluppo economico ed attività produttive sono state approvate:

- la l.r. 3 giugno 2003, n. 11: "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne";

- la l.r. 3 giugno 2003, n. 12: "Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano";

- la l.r. 22 luglio 2003, n. 16: "Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi";

- la l.r. 10 dicembre 2003, n. 23: "Interventi per il sostegno dei sistemi di certificazione della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole ed agroalimentari";

- la l.r. 22 dicembre 2003, n. 27: "Interventi regionali nel settore della zootecnia".

Rientrano nel macrosettore Ordinamento istituzionale la l.r. 4 febbraio 2003, n. 2 “Programma di riordino territoriale ed incentivi alla gestione associata intercomunale di funzioni e servizi”, la l.r. 16 aprile 2003, n. 5 “Provvedimenti per favorire lo sviluppo della cooperazione” e la l.r. 30 giugno 2003, n. 14 “Riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio regionale.

Appartiene, invece, al macrosettore Territorio ambiente e infrastrutture la l.r. n. 23 dicembre 2003, n. 29 “Norme concernenti la vigilanza sull'attività edilizia nel territorio regionale” e la macrosettore Servizi alla persona e alla comunità la l.r. 20 giugno 2003, n. 13 “Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”.

Delle **9 leggi di manutenzione** 4 apportano puntuali modifiche alla legislazione settoriale (ad esempio modifica della percentuale della quota finanziabile, semplificazione delle procedure di integrazione agli allegati di una legge preesistente, modificazione della entità della sanzione applicabile, proroga della validità dei contratti di servizio precedentemente stipulati). Le rimanenti 5 intervengono nella legislazione settoriale introducendo sostanziali modifiche. Trattasi in particolare delle seguenti leggi:

- l.r. 12 maggio 2003, n. 8: “Modifiche alla legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sull'organizzazione e personale della Regione e disposizioni in materia di personale addetto all'attività vivaistica, forestale e agricola regionale”;

- l.r. 13 maggio 2003, n. 9: “Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della Legge regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente: ‘Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti’”;

- l.r. 10 dicembre 2003, n. 22: “Modifiche alla legge regionale 2 settembre 1996, n. 38 ‘Riordino in materia di diritto allo studio universitario’”;

- l.r. 22 dicembre 2003, n. 27: “Interventi regionali nel settore della zootecnica”.

Delle **5 leggi di bilancio** una costituisce legge sostanziale (l.r. n. 2/2003 “Legge finanziaria 2003”) mentre le restanti 4 sono leggi formali (l.r. n. 4/2003 “Approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2003 ed adozione del Bilancio pluriennale per il triennio 2003/2005”; l.r. n. 18/2003 “Rendiconto generale dell'amministrazione per l'anno 2002”; l.r. n. 19/2003 “Assestamento del bilancio 2003”; l.r. n. 26/2003 “Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 2004”).

Le **2 leggi provvedimento** approvate sono:

- la l.r. 3 giugno 2003, n. 10: “Intervento regionale in favore dell'Associazione per la formazione al giornalismo”;

- la l.r. 10 dicembre 2003, n. 21: “Trasformazione in costruzioni a carattere permanente degli alloggi prefabbricati temporanei installati a seguito degli eventi sismici iniziati il 26 settembre 1997”;

L'unica legge istituzionale approvata è la l.r. 28 luglio 2003, n. 17 “Norme in materia di ordinamento del bollettino ufficiale della regione e di diritto all'informazione sugli atti amministrativi”.

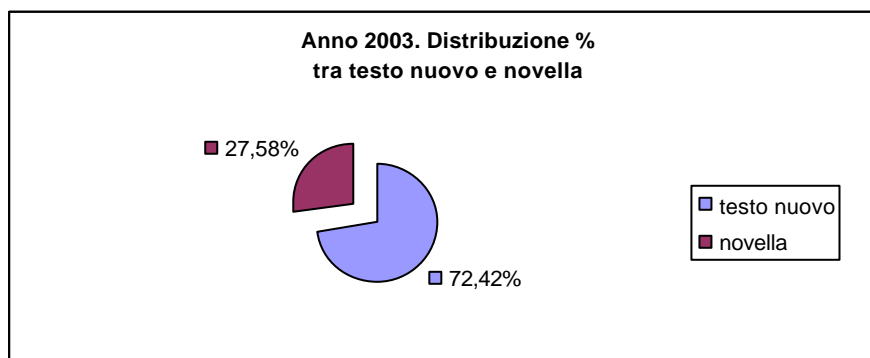
Il testo unico approvato è la l.r. 28 ottobre 2003, n. 20 “Testo unico delle norme in materia industriale, artigiana e dei servizi alla produzione”.

Particolare è il caso della l.r. 12 maggio 2003, n. 7 “Soppressione del Comitato regionale di controllo e delegificazione in materia di organismi regionali. Semplificazione del sistema normativo regionale e modificazioni di leggi regionali”, la quale se da un lato, eliminando, in ottemperanza alla l. cost. n. 3/200, il Comitato regionale di controllo previsto dalla l.r. n. 27/1994 sembra qualificabile come legge di manutenzione normativa, dall'altro, però, semplificando il sistema normativo regionale mediante abrogazione di n. 94 leggi regionali, rientra sicuramente nella categoria delle **leggi di semplificazione**.

1.2.2. Disaggregazione delle leggi in relazione alla tecnica redazionale

Il grafico che segue mostra in termini percentuali il numero di novelle legislative ed il numero di leggi approvate con la tecnica del testo nuovo.

Grafico 12



Delle complessive 29 leggi approvate nell'anno 2003 n. 21 (pari alla percentuale del 72,42%) rientrano nella tipologia dei testi nuovi mentre le

restanti 8 (pari alla percentuale del 27,58%) leggi sono state redatte con la tecnica della novella.

1.2.3. Raffronto della produzione legislativa per tipologia della normazione e tecnica redazionale relativa all'anno 2003 con quella degli anni 2002, 2001 e 2000 (giugno-dicembre)

Tabella 3 - Numero leggi per tipologia della normazione relativa agli anni 2003 - 2002 - 2001 e 2000 (giugno-dicembre)

Tipologia leggi	2003	2002	2001	2000 giugno-dic.
<i>Provvedimento</i>	2	3	0	0
<i>Manutenzione</i>	9	10	15	1
<i>Settoriale</i>	10	7	8	1
<i>Intersettoriale</i>	0	0	0	0
<i>Istituzionale</i>	1	2	2	0
<i>Testo Unico (T.U.)</i>	1	0	0	0
<i>Semplificazione</i>	1	0	2	0
<i>Delegificazione</i>	0	0	0	0
<i>Bilancio</i>	5	6	8	2
<i>Statutaria</i>	0	0	0	0
Totali	29	28	35	4

Esaminando la produzione legislativa del suddetto periodo di riferimento si registra una costante prevalenza della tecnica del “nuovo testo” rispetto a quella della “novella” (tabella 4).

Questo dato rileva la tendenza del legislatore regionale a normare *ex novo* una determinata materia piuttosto che modificare o sostituire la legislazione già esistente.

Tabella 4 - Numero leggi per tecnica redazionale

Tipologia leggi	2003	2002	2001	2000
	Numero	Numero	Numero	Numero
<i>Testo nuovo</i>	21	18	22	3
<i>Novella</i>	8	10	13	1

1.3. Produzione legislativa dell'anno 2003 disaggregata per tipo di iniziativa

In relazione alla distinzione per tipo di iniziativa legata al soggetto proponente emerge, dall'analisi delle leggi approvate nell'anno 2003, la netta preminenza dell'accoglimento delle proposte provenienti dall'esecutivo (n. 20 leggi su n. 29 approvate) corrispondenti al 68,96% del totale. Seguono n. 4 leggi approvate su iniziativa consiliare (pari al 13,79%) di cui n. 1 legge proviene dalla maggioranza consiliare e n. 3 leggi sono di originaria iniziativa della minoranza ma successivamente abbinata a proposte di legge di Giunta. Infine n. 5 leggi risultano ad iniziativa mista (corrispondenti al 17,24%).

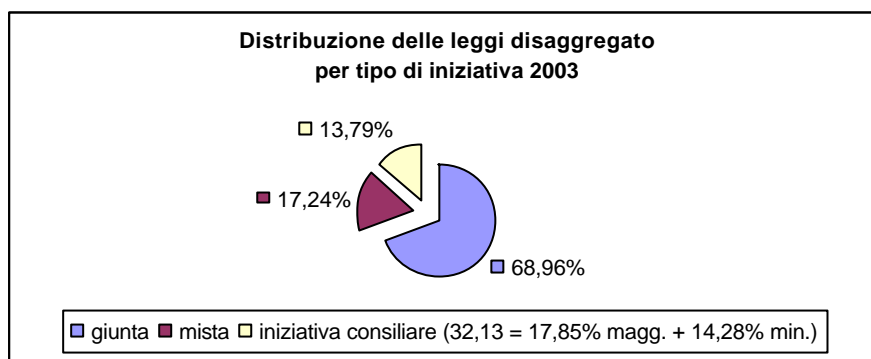
Non risultano approvate, nel periodo di riferimento, alcuna legge ad iniziativa popolare (tabella 7), una sola legge (la l.r. 24/2003) è stata abbinata ad una proposta di Giunta.

Tabella 5 - Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa 2003

Iniziativa	Anno 2003
<i>Giunta</i>	20
<i>Consiglio</i>	4
<i>Mista</i>	5

Il grafico che segue mostra in termini percentuali il numero di leggi disaggregato per tipo di iniziativa:

Grafico 13



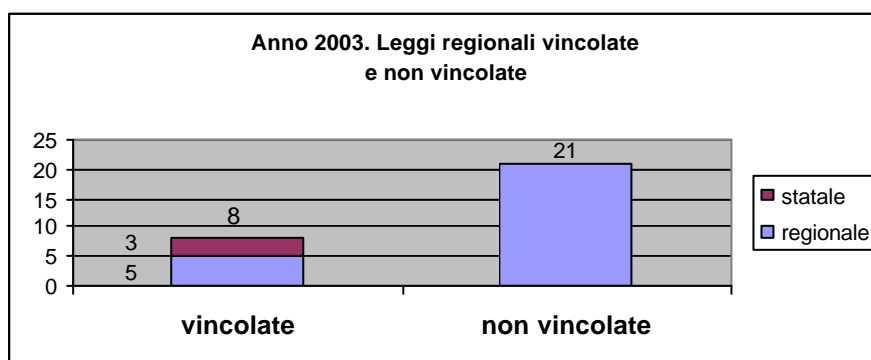
Come sopra evidenziato nessuna delle leggi approvate nell'anno 2003 proviene dalla sola minoranza consiliare la quale, infatti, ha visto approvare le sue proposte di legge solo se abbinata a quelle di analogo contenuto presentate dall'esecutivo.

Trattasi, in particolare:

- della legge regionale 4 febbraio 2003, n. 2: "Programma di riordino territoriale ed incentivi alla gestione associata intercomunale di funzioni e servizi";
- della legge regionale 22 luglio 2003, n. 16: "Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi";
- della legge regionale 23 dicembre 2003, n. 29: "Norme concernenti la vigilanza sull'attività edilizia nel territorio regionale".

In relazione alla distinzione delle leggi a seconda del loro carattere vincolato o non vincolato, il grafico che segue evidenzia, sotto il profilo quantitativo, le leggi regionali a carattere vincolato e quelle non vincolate:

Grafico 14



Esaminando le 29 leggi regionali relative all'anno 2003 spicca la prevalenza delle leggi non vincolate. Tale dato quantitativo non sembra derivare dall'aumento delle materie di competenza legislativa residuale introdotto dalla L. Cost. 18 ottobre 2001, n. 3.

Infatti la maggioranza di tali leggi intervengono sulla legislazione vigente apportando modifiche marginali (ad esempio proroga dei termini, modifica del procedimento per la concessione dei contributi ecc.) o concedendo nuovi contributi per interventi specifici. Solamente n. 8 leggi (in particolare la n. 5/2003, la n. 9/2003, la n. 11/2003, la n. 12/2003 e la n. 16/2003, la n. 20/2003, la l.r. n. 23/2003 e la l.r. n. 27/2003) introducono una disciplina in ambiti di materie ritenute dal legislatore regionale di propria competenza esclusiva e, quindi, non vincolata dalla legislazione di principio statale.

Delle n. 8 leggi a carattere vincolato 5 sono ad iniziativa vincolata regionale (in particolare la l.r. n. 3/2003: "Provvedimento generale di rifinanziamento e modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2003)"; l.r. n. 4/2003: "Approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2003 ed adozione del Bilancio pluriennale per il triennio 2003/2005"; la l.r. n. 18/2003 "Rendiconto generale dell'amministrazione per l'anno 2002"; la l.r. n. 19/2003: "Assestamento del bilancio 2003"; la l.r. n. 26/2003: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 2004", e n. 3 ad iniziativa vincolata statale. Trattasi, in particolare, della l.r. n. 2/2003: "Programma di riordino territoriale ed incentivi alla gestione associata intercomunale di funzioni e servizi" e della l.r. n. 7/2003 "Soppressione del Comitato regionale di controllo e delegificazione in materia di organismi regionali. Semplificazione del sistema normativo regionale e modificazioni di leggi regionali"; l.r. n. 24/2003 "Modifiche alla legge regionale 18 giugno 2002, n. 9 recante: attività regionali per la promozione dei diritti umani, della cultura di pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale".

2. Analisi delle singole leggi

Questo paragrafo elenca le singole leggi emanate nel 2003, accorpate per macrosettore e materia, accompagnate da brevissime informazioni sui relativi contenuti e da alcuni dati concernenti il loro *iter*.

In particolare, la tabella accanto a ciascuna legge riporta il numero del progetto di legge (nel caso di più numeri significa che la legge è il risultato di più progetti); il soggetto titolare dell'iniziativa, la Commissione consiliare referente e il numero delle sedute da questa dedicate alla attività istruttoria; la/le

Commissioni consiliari tenute ad esprimere parere alla Commissione referente; quindi se sono state svolte consultazioni e, infine, le sedute dedicate dall'Assemblea alla discussione e votazione del progetto, nonché la durata complessiva dell'*iter*, dalla data di assegnazione del progetto alla Commissione referente fino alla data di approvazione definitiva della legge. A tal proposito si precisa che nel caso in cui la legge regionale derivi dall'abbinamento di più proposte di legge il numero giorni *iter* riportato si riferisce alla proposta di legge scelta come testo base.

Il numero posto tra parentesi accanto a ciascuna materia indica il numero delle leggi approvate.

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE (7)

Legge regionale 4 febbraio 2003, n. 2
Programma di riordino territoriale ed incentivi alla gestione associata intercomunale di funzioni e servizi.

Pdl	140/02 - 123/02
Iniziativa	Giunta reg.le Cons. min.
Commissione referente	I
Sedute	2
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	138

Legge regionale 12 maggio 2003, n. 7
Soppressione del Comitato regionale di controllo e delegificazione in materia di organismi regionali. Semplificazione del sistema normativo regionale e modificazioni di leggi regionali.

Pdl	141/02
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	I
Sedute	8
Commissione consultiva	II – III – V
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	3
Numero giorni <i>iter</i>	49

Legge regionale 12 maggio 2003, n. 8
Modifiche alla legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sull'organizzazione e personale della Regione e disposizioni in materia di personale addetto all'attività vivaistica, forestale e agricola regionale.

Pdl	157/02-132/02
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	II
Sedute	2
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	118

Legge regionale 30 giugno 2003, n. 14
Riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio Regionale.

Pdl	138/02
Iniziativa	Cons. min Cons. magg.
Commissione referente	II
Sedute	5
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	325

Legge regionale 28 luglio 2003, n. 17
Norme in materia di ordinamento del bollettino ufficiale della regione e di diritto all'informazione sugli atti amministrativi.

Pdl	176/03
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	I
Sedute	2
Commissione consultiva	II
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	34

Legge regionale 10 dicembre 2003, n. 22 - Modifiche alla legge regionale 2 settembre 1996, n. 38 "Riordino in materia di diritto allo studio universitario".

Pdl	175/02
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	I
Sedute	3
Commissione consultiva	II
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	166

Legge regionale dicembre 2003, n. 24 Modifiche alla legge regionale 18 giugno 2002, n. 9 recante: attività regionali per la promozione dei diritti umani, della cultura di pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale.

Pdl	221/03
Iniziativa	Cons. magg. Cons. min. Giunta reg.le
Commissione referente	I
Sedute	2
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	8

SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE (8)

Legge regionale 16 aprile 2003, n. 5 Provvedimenti per favorire lo sviluppo della cooperazione.

Pdl	144/02
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	III
Sedute	2
Commissione consultiva	II
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	177

Legge regionale 16 aprile 2003, n. 6

Semplificazione delle procedure di modifica ed integrazione agli allegati A, B e C alla L.R. 25 luglio 2001, n. 17 "Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei e conservati" e successive modificazioni.

Pdl	167/03
Iniziativa	Cons. magg. Cons. min.
Commissione referente	III
Sedute	1
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	8

Legge regionale 3 giugno 2003, n. 11

Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne.

Pdl	147/02
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	III
Sedute	2
Commissione consultiva	I-II
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	217

Legge regionale 3 giugno 2003, n. 12

Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano.

Pdl	152/02
Iniziativa	Cons. magg.
Commissione referente	III
Sedute	4
Commissione consultiva	II
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	195

Legge regionale 22 luglio 2003, n. 16
Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei rifiuti.

Pdl	164/03-162/03
Iniziativa	Cons. min. Giunta reg.le
Commissione referente	III
Sedute	5
Commissione consultiva	II
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	141

Legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20
Testo unico delle norme in materia industriale, artigiana e dei servizi alla produzione.

Pdl	172/03
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	III
Sedute	5
Commissione consultiva	II
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	153

Legge regionale 10 dicembre 2003, n. 23
Interventi per il sostegno dei sistemi di certificazione della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole ed agroalimentari.

Pdl	174/03
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	III
Sedute	2
Commissione consultiva	II
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	166

Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 27 - Interventi regionali nel settore della zootecnica.

Pdl	173/03
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	III
Sedute	4
Commissione consultiva	II
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	205

TERRITORIO AMBIENTE INFRASTRUTTURE (4)

Legge regionale 30 giugno 2003, n. 15
Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1° dicembre 1997, n. 71 concernente "Norme per la disciplina delle attività estrattive".

Pdl	170/03
Iniziativa	Cons. magg. Cons. min.
Commissione referente	IV
Sedute	2
Commissione consultiva	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	40

Legge regionale 10 dicembre 2003, n. 21 - Trasformazione in costruzioni a carattere permanente degli alloggi prefabbricati temporanei installati a seguito degli eventi sismici iniziati il 26 settembre 1997.

Pdl	199/03
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	IV
Sedute	2
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	56

Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 28 - Modifica alla legge regionale 24 dicembre 1998, n. 45 "Norme per il riordino del trasporto pubblico regionale e locale nelle Marche".

Pdl	220/03
Iniziativa	Cons. magg. Cons. min.
Commissione referente	IV
Sedute	1
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	9

Legge regionale 23 dicembre 2003, n. 29 - Norme concernenti la vigilanza sull'attività edilizia nel territorio regionale.

Pdl	202/03- 211/03
Iniziativa	Giunta reg.le Cons. min.
Commissione referente	IV
Sedute	8
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	70

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA' (4)

Legge regionale 28 gennaio 2003, n. 1 Modifica della Legge regionale 18 gennaio 1996, n. 2 concernente: "Delega alle province delle funzioni amministrative relative alle attività formative cofinanziate dall'Unione Europea".

Pdl	131/02
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	III
Sedute	1
Commissione consultiva	VI
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	201

Legge regionale 13 maggio 2003, n. 9
Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della Legge regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente: "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti".

Pdl	136/02
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	V
Sedute	12
Commissione consultiva	II
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	279

Legge regionale 3 giugno 2003, n. 10
Intervento regionale in favore dell'Associazione per la formazione al giornalismo.

Pdl	139/02
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	II
Sedute	9
Commissione consultiva	I
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	265

Legge regionale 20 giugno 2003, n. 13
Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale.

Pdl	165/03- 134/02
Iniziativa	Popolare Giunta reg.le
Commissione referente	V
Sedute	10
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	4
Numero giorni <i>iter</i>	338

FINANZA REGIONALE (6)

Legge regionale 11 marzo 2003, n. 3
*Provvedimento generale di
rifinanziamento e modifica di leggi
regionali per la formazione del bilancio
annuale e pluriennale della Regione
(Legge finanziaria 2003).*

Pdl	159/03
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	II
Sedute	6
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	29

Legge regionale 11 marzo 2003, n. 4
*Approvazione del Bilancio di previsione
per l'anno 2003 ed adozione del
Bilancio pluriennale per il triennio
2003/2005.*

Pdl	160/03
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	II
Sedute	6
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	SI
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	29

Legge regionale 22 ottobre 2003, n. 18
*Rendiconto generale dell'amministra-
zione per l'anno 2002.*

Pdl	244/03
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	II
Sedute	2
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	153

Legge regionale 28 ottobre 2003, n. 19
Assestamento del bilancio 2003.

Pdl	198/03
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	II
Sedute	2
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	47

Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 25 - *Ulteriori provvedimenti tributari in materia di imposta regionale sulle attività produttive, di addizionale regionale all'Irpef e di tasse automobilistiche regionali.*

Pdl	224/03
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	II
Sedute	1
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	6

Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 26 - *Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 2004.*

Pdl	222/03
Iniziativa	Giunta reg.le
Commissione referente	II
Sedute	1
Commissione consultiva	NO
Consultazioni/Audizioni	NO
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i>	10

3. Semplificazione e razionalizzazione delle leggi regionali vigenti

Nella Regione Marche, come nel resto dell'ordinamento italiano, il riordino normativo rappresenta un tema di grande rilievo a causa dell'elevato numero di

fonti legislative vigenti, spesso di difficile interpretazione ed applicazione anche per mancanza di reciproco coordinamento.

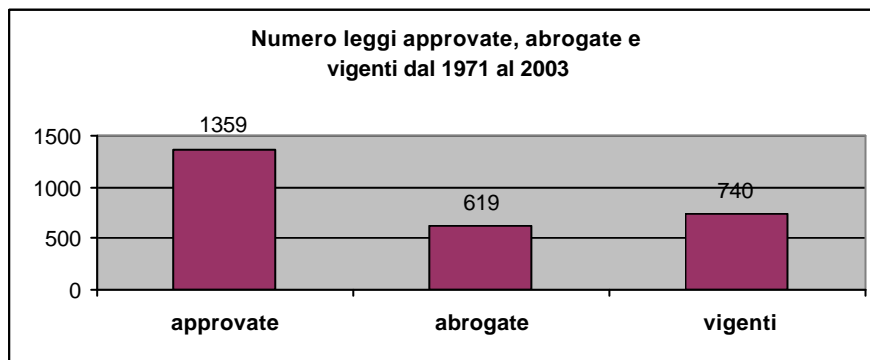
Molteplici e differenti sono gli strumenti dei quali il legislatore può avvalersi per risolvere tale problema: ricorso alla delegificazione (riduzione dell'utilizzo dello strumento legislativo a favore della normazione secondaria in alcune discipline) ed alla deregolazione (soppressione abbandono della disciplina pubblica su comportamenti ed attività private consegnati all'autonomia individuale o associativa dei corpi sociali ed economici).

Oltre all'utilizzo di tali strumenti attinenti alla politica normativa esistono strumenti tecnici dei quali il decisore politico può avvalersi al fine di procedere ad una semplificazione ed al riordino del sistema normativo: l'abrogazione di leggi o di disposizioni obsolete, l'accorpamento ed il coordinamento in "testi unici" di disposizioni regolanti singoli settori contenute in numerose fonti legislative e non, oppure il ricorso alla "codificazione".

In questo paragrafo si forniscono alcuni dati ed informazioni in merito all'attività svolta dal Consiglio regionale al fine di ridurre le fonti legislative vigenti ed attuare iniziative per la semplificazione ed il riordino normativo.

Nella nostra Regione l'opera di semplificazione e razionalizzazione della normativa vigente è stata attuata, per lo più, mediante lo strumento della abrogazione esplicita. Come si evince dal grafico 15, dal 1971 al 2003, sono state complessivamente approvate n. 1359 leggi e ne sono state abrogate n. 619. Alla data del 31 dicembre 2003 risultano, pertanto, vigenti n. 740 leggi.

Grafico 15



Considerando l'opera di semplificazione e pulizia legislativa, attuata dal 1971 ad oggi, rilevante è il dato relativo all'anno 2003.

E', infatti, proseguito il riordino e la semplificazione del *corpus* normativo regionale attraverso lo strumento delle abrogazioni esplicite attuate sia con leggi settoriali sia con leggi di semplificazione.

In particolare la l.r. n. 7/2003 recante norme in materia di "Suppressione del Comitato regionale di controllo e delegificazione in materia di organismi regionali. Semplificazione del sistema normativo regionale e modificazioni di leggi regionali" ha abrogato n. 94 leggi regionali e complessivamente n. 478 articoli.

E' stato, inoltre, redatto un testo unico delle norme in materia industriale, artigiana e dei servizi alla produzione (l.r. n. 20/2003), che ha contribuito alla razionalizzazione della normativa esistente nel settore unificandola in soli n. 40 articoli. Tale intervento legislativo ha contemporaneamente abrogato n. 15 leggi regionali nonché n. 164 articoli per un totale di n. 124 articoli (-164 +40).

Si sottolinea, comunque, che a partire dal giugno 2000 sino al 31 dicembre 2003, l'impegno del legislatore regionale di razionalizzare lo stock normativo vigente si è concretizzato con l'emanazione di n. 13 leggi organiche.

Anche i dati sul saldo tra disposizioni abrogate (-793) e disposizioni introdotte (+396) mettono in evidenza l'impegno al consolidamento di un ordinamento più snello. Infatti il saldo di segno negativo (-401) tra gli articoli introdotti e quelli abrogati è indice della prevalenza dell'attività di riordino su quella della produzione normativa, intesa come inserimento nell'ordinamento di nuove disposizioni.

4. La ricaduta normativa

L'esigenza di semplificare l'azione amministrativa è da tempo un elemento caratterizzante la produzione normativa statale e regionale.

Ne è derivata una tendenza a non considerare più la fonte normativa primaria quale unica in grado di disciplinare i multiformi aspetti dell'apparato e dell'attività amministrativa, per rinviare alla potestà regolamentare e ad altri atti a contenuto generale il compito di normare in materia (c.d. delegificazione).

Analizzando, sotto tale profilo, la normativa relativa all'anno 2003, si registra una tendenza inequivocabile ed abbastanza rilevante in direzione di un ampio rinvio ad atti regolativi ulteriori che si identificano, a seconda dei casi, in regolamenti (regionali o di enti locali minori), deliberazioni, direttive, atti di indirizzo, piani e programmi.

Si segnala, a tale proposito, che tali rinvii hanno un contenuto molto eterogeneo tra loro essendo finalizzati, in genere, alla definizione di normative di dettaglio della legge, alla messa a punto di modalità per la concreta

attuazione della medesima, alla determinazione di requisiti e criteri tecnici, alla fissazione di procedure e modalità da seguire nello svolgimento dei procedimenti previsti nella legge e di criteri per l'assegnazione ed il riparto delle risorse e di criteri per l'individuazione dei beneficiari fino alla più generica determinazione di direttive ed indirizzi.

Più precisamente la legge regionale n. 7/2003 che sopprime il CO.RE.CO e semplifica il sistema normativo regionale, legge regionale n. 9/2003 che detta norme per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali ed alle famiglie, la legge regionale n. 11/2003 avente ad oggetto "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne", la legge regionale n. 12/2003 contenente la riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale, la legge regionale n. 16/2003 avente ad oggetto: "Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio e tutela del consumo dei tartufi" e la legge regionale n. 20/2003 "Testo unico delle norme in materia industriale, artigiana e dei servizi alla produzione", prevedono l'emanazione di un regolamento regionale diretto a disciplinare aspetti rilevanti della materia e, quindi, a garantire una immediata attuazione della disciplina introdotta dalle medesime.

Inoltre, la l.r. n. 20/2003, recante il testo unico in materia di industria, artigianato e servizi alla produzione, invece, demanda la fissazione delle disposizioni annuali di attuazione della legge medesima ad un atto a contenuto generale dell'esecutivo.

Alcune leggi prevedono il ricorso ad atti a contenuto generale della Giunta regionale per disciplinare vari aspetti del settore normato quali, ad esempio, la fissazione di criteri e requisiti da seguire per l'erogazione dei contributi (l.r. n. 5/2003; l.r. n. 10/2003; l.r. n. 21/2003; l.r. n. 27/2003), l'approvazione del piano di riparto annuale dei finanziamenti per gli interventi previsti (l.r. n. 23/2003), l'individuazione delle caratteristiche della modulistica necessaria per la tutela dei tartufi (l.r. n. 16/2003), nonché per dettare gli indirizzi per l'assunzione degli atti necessari dell'ASUR e per definire la remunerazione delle attività assistenziali delle aziende ospedaliere (l.r. n. 13/2003) e per definire un quadro degli obiettivi strategici e delle priorità necessarie per promuovere le imprese artigiane sui mercati nazionali ed internazionali (l.r. n. 20/2003).

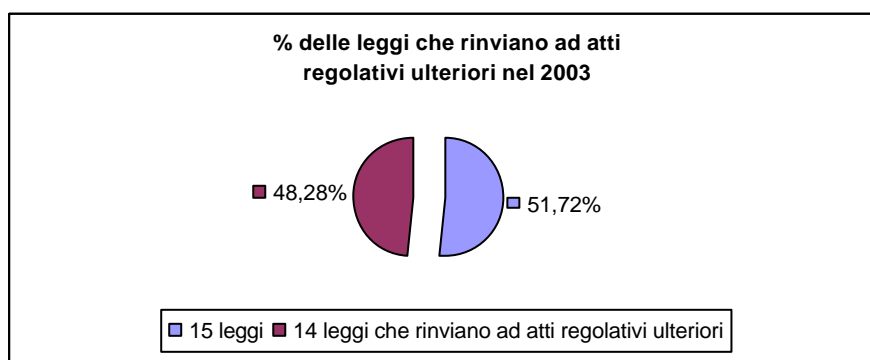
La normativa regionale del 2003 contiene spesso il rinvio ad una generica attività di pianificazione e programmazione svolta sia dalla Giunta regionale sia dagli enti locali minori.

In particolare, la l.r. n. 2/2003 avente ad oggetto "Programma di riordino territoriale ed incentivi alla gestione associata di funzioni e servizi", prevede la predisposizione da parte della Giunta di un programma di riordino territoriale

almeno triennale, concordato con la Conferenza regionale delle autonomie; la l.r. n. 9/2003 recante norme per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali ed alle famiglie prevede la definizione di un programma di attuazione di servizi previsti dalla legge da parte del Comitato dei Sindaci di ogni ambito territoriale; la l.r. n. 11/2003 norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne demanda alle Province la predisposizione di Piani ittici provinciali e di un Piano triennale per l'allestimento di campi di gara per le competizioni agonistiche, la l.r. n. 12/2003 contenente la disciplina per la tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano prevede un Piano regionale settoriale di intervento contenete le linee guida per le attività dirette alla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario che viene attuato mediante Programma operativo annuale; la l.r. n. 20/2003 recante il testo unico in materia di industria, artigianato e servizi alla produzione, prevede un Piano regionale delle attività artigianali ed industriali, approvato dal Consiglio regionale sentiti il Comitato economico-sociale e la Conferenza regionale delle autonomie e un Programma di attività dell'Osservatorio regionale per l'artigianato predisposto dalla Commissione regionale per l'artigianato e approvato dalla Giunta.

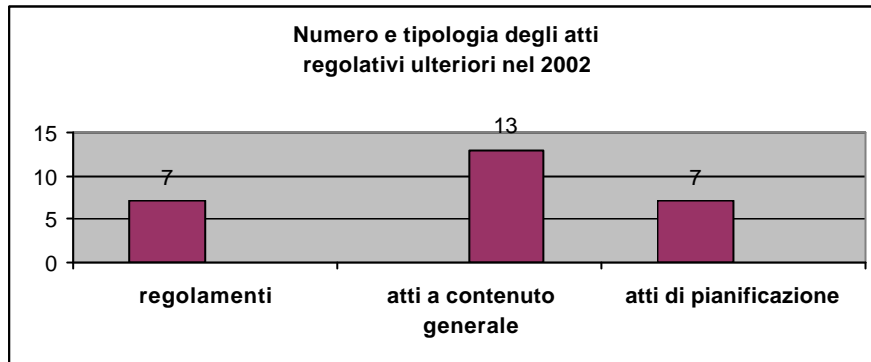
Passando ad una analisi quantitativa dei dati dal grafico 16 che segue si evince che delle 29 leggi emanate nell'anno 2003, 14 sono quelle che rinviando ad atti regolativi ulteriori la disciplina della materia corrispondenti al 48,28% della legislazione emanata nell'anno in esame.

Grafico 16



Tali atti regolativi ulteriori si suddividono in: 7 atti regolamentari, 13 atti a contenuto generale, 7 atti di pianificazione (di cui due regionali e uno comunale) (grafico 17).

Grafico 17



Dai dati suddetti si evince una trasformazione della funzione legislativa regionale la quale sembra orientarsi sempre più verso la determinazione di principi, di criteri e di metodi decisionali, lasciando ad una fase ulteriore la parte più dettagliata della regolamentazione.

La tendenza in questione può costituire un passo avanti importante da un lato verso la semplificazione, lo snellimento e la trasparenza della funzione legislativa e dall'altro verso una più precisa definizione delle funzioni regolative, di indirizzo e di piano.

Peraltro, il sistema del rinvio legislativo ad atti ulteriori presenta dei rischi qualora se ne faccia un uso "massiccio" e privo di un quadro normativo contenente i criteri e i principi ai quali gli "atti ulteriori" dovrebbero far riferimento.

SEZIONE TERZA

L'ATTIVITA' REGOLAMENTARE

1. La produzione regolamentare e le problematiche connesse all'esercizio della potestà regolamentare dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1/1999

Nel corso dell'anno 2003 la Giunta regionale ha approvato i seguenti regolamenti:

- n. 6 del 14 gennaio 2003 (Articoli 7 e 8 della legge 28 gennaio 1977, n. 10: Approvazione schema convenzione tipo di interventi di edilizia residenziale convenzionata in aree esterne ai piani di zona e delle aree delimitate ai sensi dell'articolo 51 della legge 22 ottobre 1971, n. 865);
- n. 7 del 24 marzo 2003 (Norme per l'attuazione della legge regionale 24 luglio 2002, n. 15, in materia di razionalizzazione ed ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti per uso di autotrazione);
- n. 8 del 26 maggio 2003 (Requisiti degli impianti e delle attrezzature per l'esercizio di attività motoria ricreativa, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 1 agosto 1997, n. 47);
- n. 9 del 16 giugno 2003 (Regolamento per l'esecuzione delle procedure in economia e per il funzionamento della cassa economale);
- n. 10 del 2 ottobre 2003 (Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno delle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla legge regionale 13 maggio 2003, n. 9).

Si ritiene opportuno non procedere ad una analisi della suddetta produzione regolamentare, ma soffermarsi sulla rilevante questione inerente la titolarità della potestà regolamentare regionale.

E' da rilevare infatti, per quanto concerne la dislocazione del potere regolamentare regionale, l'intervento della Corte Costituzionale, che con la sentenza n. 313/2003 ha fornito un ulteriore e rilevante contributo nel complesso processo di attuazione del Titolo V della Costituzione. Dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1/1999, sulla questione di che trattasi ci sono state interpretazioni contrastanti sia in dottrina che in giurisprudenza.

Da una parte si è sostenuto che la potestà regolamentare, in relazione alla riforma contenuta nella legge costituzionale n. 1/1999, fosse stata immediatamente sottratta al Consiglio regionale, dall'altra si è ritenuto che, non

essendo certa per questa fattispecie l'abrogazione precettiva diretta dei vigenti Statuti, il passaggio della potestà regolamentare della Giunta regionale potesse avvenire solo in concomitanza con la riforma degli Statuti regionali. Il primo orientamento, espresso anche in dottrina, è stato confermato in sede istituzionale con la direttiva del Ministero degli Affari regionali del 15 marzo 2000. Nella suddetta direttiva è stato affermato che l'innovazione introdotta consentirebbe di ritenere intestato alla Giunta regionale il potere regolamentare già del Consiglio, dal momento che la novella costituzionale avrebbe inteso qualificare il Consiglio stesso come assemblea legislativa e la Giunta come l'esecutivo della Regione.

Detto orientamento si è poi manifestato anche concretamente con il rinvio, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, di leggi regionali che avevano demandato al Consiglio l'approvazione di atti di natura regolamentare.

D'altro canto anche la giurisprudenza sulla questione in discorso è apparsa incerta e contrastante (vedasi la sentenza del TAR Lombardia, Sezione III, n. 868/2002; ordinanza Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 1359/2002; sentenza TAR Lazio, Sezione III n. 6252/2002).

Con la sentenza n. 313/2003 la Suprema Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme contenute nella legge della Regione Lombardia n. 2/2002 (Istituzione del Corpo forestale regionale) che hanno affidato alla Giunta regionale, anziché al Consiglio, l'adozione dei regolamenti di attuazione della legge medesima.

La sentenza in questione ha espresso alcuni principi rilevanti relativi ai rapporti tra la riforma avvenuta con la legge costituzionale n. 1/1999 e gli Statuti regionali attualmente in vigore.

In particolare, la Corte Costituzionale ha affermato che "la modifica del secondo comma dell'articolo 121 della Costituzione, operata dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1, sopprimendo dal testo costituzionale originario l'indicazione della potestà regolamentare quale competenza del Consiglio regionale, ha l'effetto di eliminare la relativa riserva di competenza, consentendo alla Regione una diversa scelta organizzativa ... tale scelta però non può che essere contenuta in una disposizione dello Statuto regionale, modificativa di quello attualmente vigente, con la conseguenza che, nel frattempo, vale la distribuzione delle competenze normative già stabilite nello Statuto medesimo, di per sé non incompatibile con il nuovo articolo 121 della Costituzione". Secondo la Suprema Corte, pertanto, va ancora applicata la norma statutaria che assegna al Consiglio regionale il potere regolamentare.

E' da sottolineare che sul piano degli effetti concreti la sentenza n. 313/2003 interviene tardi, in quanto la Giunta regionale ha approvato diversi regolamenti nel corso degli anni 2001-2002-2003.

Per risolvere i problemi posti dalla suddetta sentenza è necessario che siano modificate tutte le disposizioni contenute nelle leggi regionali, che attribuiscono il potere regolamentare alla Giunta regionale. A tal fine, la Giunta regionale ha presentato in data 24 novembre 2003 la proposta di legge n. 217 avente per oggetto “Modificazioni delle leggi regionali contenenti disposizioni che attribuiscono il potere regolamentare alla Giunta regionale”. Tale proposta di legge è stata esaminata e licenziata, in data 9 dicembre 2003, dalla Commissione consiliare.

L'unica modifica apportata dalla Commissione al testo presentato dalla Giunta regionale è quella relativa all'inserimento dell'articolo 12 bis (Norme transitorie e finali).

Il comma 1 dell'articolo 12 bis stabilisce che “la Giunta regionale presenta al Consiglio per l'approvazione proposte di regolamento sostitutive della normativa negli allegati A e B, entro e non oltre quarantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Trascorso inutilmente tale termine le proposte di regolamento sono presentate dai componenti l'Ufficio di Presidenza del Consiglio”.

Il comma 2 del suddetto articolo, inoltre, prevede che “sono fatti salvi gli effetti della normativa di cui agli allegati A e B; la stessa normativa continua ad applicarsi fino all'entrata in vigore dei regolamenti approvati dal Consiglio ai sensi del comma 1”.

Negli allegati A e B alla proposta di legge sono riportati gli atti regolamentari adottati dalla Giunta regionale negli anni 2001, 2002 e 2003.

PARTE II
L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

SEZIONE PRIMA
L'ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI
CONSILIARI PERMANENTI

1. Le sedute delle Commissioni consiliari permanenti

Nell'anno 2003 l'attività delle Commissioni consiliari permanenti è stata regolare e in generale il numero delle sedute è stato superiore a quello degli anni precedenti della legislatura con un totale di 190 sedute rispetto alle 175 sedute del 2001 e alle 148 sedute del 2002.

La tabella 6 mostra la distribuzione delle sedute per ciascuna Commissione.

Tabella 6

	I Comm.	II Comm.	III Comm.	IV Comm.	V Comm.	VI Comm.
<i>Numero sedute</i>	27	38	40	27	50	8

2. Gli atti assegnati e licenziati

Dall'esame della tipologia degli atti assegnati si può notare che il numero delle proposte di legge è maggiore rispetto alle deliberazioni amministrative ed ai pareri su atti della Giunta regionale.

Tale distribuzione dei dati evidenzia sia il fatto che l'attività consiliare appare più incentrata sulla produzione legislativa sia la prosecuzione del trend già avviato gli anni scorsi dalle ultime riforme istituzionali, di un sostanziale spostamento sulla Giunta regionale della gran parte dell'attività amministrativa non prettamente legislativa. Inoltre ormai in un fase che ha superato la metà della legislatura molti atti di programmazione nei vari settori sono stati già adottati negli anni precedenti.

Tabella 7

Atti assegnati	I Comm.		II Comm.		III Comm.		IV Comm.		V Comm.		VI Comm.
	referente	consultiva	referente	consultiva	referente	consultiva	referente	consultiva	referente	consultiva	consultiva
<i>PDL</i>	18	3	27	11	15		16	2	8	9	
<i>PAA</i>	10		3	11	5		5		4	2	
<i>Pareri</i>	6		12		15		7		7	3	1
<i>Proposte di deliberazione</i>											
<i>Proposte di regolamento</i>									1	1	

Tabella 8

Atti assegnati e licenziati nello stesso anno 2003	I Comm.		II Comm.		III Comm.		IV Comm.		V Comm.		VI Comm.
	referente	consultiva	referente	consultiva	referente	consultiva	referente	consultiva	referente	consultiva	consultiva
<i>PDL</i>	5		7	7	7		5	2	3		
<i>PAA</i>	6		3	8	2		4		4		1
<i>Pareri</i>	6		9		13		4		4		
<i>Proposte di deliberazione</i>											
<i>Proposte di regolamento</i>									1		

Tabella 9

Atti licenziati	I Comm.		II Comm.		III Comm.		IV Comm.		V Comm.		VI Comm.
	referente	consultiva	referente	consultiva	referente	consultiva	referente	consultiva	referente	consultiva	consultiva
<i>PDL</i>	11		9	15	11		5		2		
<i>PAA</i>	6		4	8	4		5		3		1
<i>Pareri</i>	7		9		16		4		4		
<i>Proposte di deliberazione</i>											
<i>Proposte di regolamento</i>									1		

Il confronto tra le tabelle 7 e 8 evidenzia inoltre una sostanziale differenza tra il numero complessivo delle proposte di legge assegnate nel corso dell'anno e quelle assegnate e licenziate nello stesso anno.

Rispetto alla produzione legislativa, il confronto tra le tabelle 8 e 9 mostra che tra tutti gli atti licenziati, la percentuale di quelli assegnati nello stesso anno è piuttosto alta in tutte le Commissioni e nel complesso si attesta per quasi tutte su valori superiori al 50%. Particolarmente: nella I Commissione tra tutti gli atti licenziati la percentuale di quelli assegnati nello stesso anno è del 45%; nella II Commissione è del 58%, nella III Commissione è del 63%, nella IV Commissione è del 100%, nella V Commissione è del 66%.

La tabella 9 mostra i dati complessivi riferiti agli atti licenziati distribuiti per Commissione.

3. Le Audizioni

Tutte le Commissioni hanno effettuato audizioni come di seguito specificato:

I Commissione: ha svolto n. 8 audizioni su proposte di legge inerenti l'istituzione dell'albo dei Direttori generali degli Enti locali, sulla modifica della legge regionale sul diritto allo studio universitario, sull'utilizzo dei fondi scolastici, sulla gestione associata dei servizi.

II Commissione: ha svolto n. 8 audizioni su atti inerenti il bilancio regionale, il documento di programmazione economico-finanziaria, il rendiconto e la riorganizzazione amministrativa.

III Commissione: ha svolto n. 9 audizioni su proposte di legge relative allo sviluppo della cooperazione, alla pesca nelle acque interne, alle risorse genetiche animali e vegetali, alle attività produttive e sul piano faunistico.

IV Commissione: ha svolto n. 11 audizioni su proposte di legge concernenti la vigilanza sull'attività edilizia nel territorio regionale, sulle procedure di valutazione dell'impatto ambientale e su atti amministrativi riguardanti il programma dei servizi di trasporto pubblico locale e il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo.

V commissione: ha svolto n. 14 audizioni sulla proposta di legge riguardante il riordino del sistema sanitario regionale, sul piano sanitario 2003/05 e su pareri su atti della Giunta regionale.

VI Commissione: ha effettuato una audizione su un atto di programmazione comunitaria.

SEZIONE SECONDA

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA PER LO STATUTO E LA RIFORMA ELETTORALE

1. Attività svolta dalla Commissione nell'anno 2003

La Commissione, nel periodo di riferimento, ha continuato a svolgere la propria attività, in base alla metodologia ed il programma di lavoro stabiliti, in precedenza, dalla Commissione medesima. In particolare, la Commissione ha:

- continuato a discutere ed approfondire le principali tematiche statutarie;
- fornito progressivamente, nelle varie sedute, indicazioni agli esperti ed ai funzionari regionali per l'elaborazione dell'articolato inerente la proposta di revisione dello Statuto regionale.

La Commissione ha svolto, nel corso dell'anno 2003, le seguenti attività:

- n. 10 sedute ordinarie (15 gennaio, 5-12 febbraio, 13 marzo, 24 luglio, 15-28-29 ottobre, 26 novembre e 16 dicembre);
- n. 2 audizioni – confronto rispettivamente con il Presidente della Giunta regionale il 26 marzo e con il Presidente del Consiglio regionale il 9 aprile;
- n. 11 audizioni esterne (6-27 maggio, 24 giugno, 8-15-22 luglio, 9-10-16-23 settembre e 28 novembre).

La Commissione, nella seduta del 13 marzo 2003, ha definito l'articolato inerente la nuova Carta statutaria regionale. Si evidenzia che il Titolo concernente la forma di governo regionale comprende quattro ipotesi alternative:

- 1) elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Giunta regionale;
- 2) indicazione da parte del corpo elettorale del Presidente della Giunta in occasione dell'elezione del Consiglio regionale;
- 3) indicazione da parte del corpo elettorale del Presidente e del Vicepresidente della Giunta in occasione dell'elezione del Consiglio regionale;
- 4) nomina del Presidente della Giunta regionale da parte del Consiglio regionale.

La Commissione ha avvertito l'esigenza di predisporre un articolato dello Statuto più largamente condiviso dalle istituzioni locali e dalla società civile ed ha attivato, pertanto, una serie di consultazioni esterne.

Nel corso della seduta del 13 marzo 2003, la Commissione ha stabilito il seguente calendario di consultazioni esterne:

- 6 maggio 2003 (Aiccre – Anci – Upi – Uncem – Lega Autonomie Locali – Organizzazioni sindacali);
- 27 maggio 2003 (Associazione Ex Consiglieri regionali – Commissione regionale Pari Opportunità – CO.RE.COM. – Difensore Civico regionale e Coordinatore Difensori Civici locali – Giudici di Pace);
- 24 giugno 2003 (Associazioni Industriali – Associazioni Commercio – Associazioni Artigianato – Associazioni Agricoltura – Associazioni Cooperative);
- 8 luglio 2003 (Associazioni di categoria: Lega Cooperative, Confesercenti, Confartigianato – Associazioni Ambientaliste – Coordinamento Associazioni Animaliste – Consulta e Forum Famiglie – Associazione Banche Italiane – Associazioni Venatorie – Associazioni Consumatori);
- 15 luglio 2003 (Università – Sovrintendente Scolastico – Istao – Unioncamere – Dirigenti Regione Marche – Associazioni Volontariato – Consulta Regionale Emigrati – Consulta Regionale Immigrati – Associazione dei Malati);
- 10 settembre 2003 (Conferenza Episcopale Marche);
- 28 novembre 2003 (Confcooperative – Coldiretti – Confindustria – CNA – Confartigianato – Confesercenti).

La Commissione, inoltre, ha stabilito di effettuare delle audizioni con i livelli istituzionali, sociali ed associativi provinciali e locali sulla bozza di proposta del nuovo Statuto regionale. Le suddette audizioni si sono svolte:

- il 22 luglio 2003 presso il Comune di Pesaro;
- il 9 settembre 2003 presso il Comune di Ascoli Piceno;
- il 16 settembre 2003 presso il Comune di Macerata;
- il 23 settembre 2003 presso il Comune di Ancona.

Nel corso delle sedute del 24 luglio e del 28 ottobre, la Commissione ha discusso ed approfondito alcune problematiche inerenti la predisposizione della legge elettorale regionale.

La Commissione, nella seduta del 29 ottobre 2003, ha ripreso i lavori al fine di valutare le osservazioni emerse nel corso delle consultazioni esterne e, pertanto, ha iniziato il riesame dell'articolato della nuova Carta statutaria regionale.

Nelle sedute successive del 26 novembre e 16 dicembre sono stati definiti gli articoli inerenti i Principi fondamentali.

SEZIONE TERZA

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA

1. L'attività dell'Assemblea in generale

Nel corso dell'anno 2003 il Consiglio regionale si è riunito in 53 sedute, con una periodicità, pertanto, leggermente superiore agli anni precedenti dal momento che 27 sono state le sedute dall'inizio legislatura (maggio 2000) fino al 31 dicembre 2000, 44 le sedute svolte nell'anno 2001 e 44 le sedute svolte nell'anno 2002 (tabella 10).

Tabella 10 - Numero delle sedute dell'Assemblea relative alla attuale VII legislatura e distinte per anno.

Anno	Sedute
2000	27
2001	44
2002	44
2003	53
Totale	168

Quanto all'attività assembleare nel suo complesso risulta che il Consiglio nell'anno 2003 ha assunto **100 deliberazioni** (tabella 11).

Tabella 11 - Numero degli atti approvati nel corso dell'anno 2003 distinti per tipologia

Anno	Delib.mi legisl.ve	Odg di non passaggio agli artt. su pdl	Atti amm.vi o non legislativi	Mozioni	Ordini del giorno	Risoluzioni	Totale
2003	29	2	33	9	11	16	100

2. La funzione di controllo

La funzione di controllo esplicitata attraverso il “sindacato ispettivo”, nell'anno 2003, ha prodotto **331 atti di cui 14 interpellanze e 317 interrogazioni** (206 a risposta scritta e 111 a risposta orale).

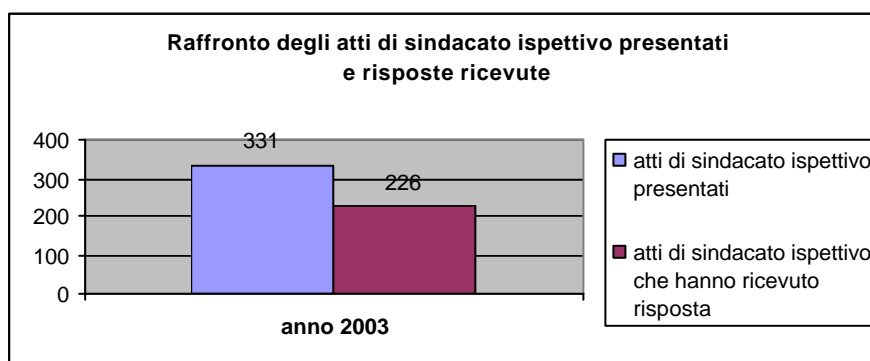
Le risposte fornite dalla Giunta in totale sono state 226 di cui 95 sono quelle fornite dalla giunta in aula.

L'Assemblea riserva, di norma, agli atti di sindacato ispettivo mediamente un'ora della propria attività all'inizio di ogni seduta antimeridiana; nell'anno 2003 non si sono tenute sedute dedicate esclusivamente alla trattazione di siffatti atti (tabella 12 – grafico 18).

Tabella 12 - Anno 2003 – Numero delle interrogazioni (distinte per richiesta di risposta scritta e orale) e delle interpellanze presentate e numero delle risposte ricevute

	Interpellanze	Interrogazioni		Totale
		A risposta scritta	A risposta orale	
<i>Presentate</i>	14	222	95	331
<i>Hanno ricevuto risposta</i>	14	130	82	226

Grafico 18



Quanto ai tempi di attesa medi delle risposte fornite dalla Giunta, essi risultano, come per gli anni precedenti, sempre elevati continuando ad essere disattesi i tempi di risposta previsti dal Regolamento interno (tabella 13).

Tabella 13 - Anno 2003. Media dei tempi di attesa delle risposte fornite dalla Giunta agli atti di sindacato ispettivo presentati dai Consiglieri, distinti per tipologia

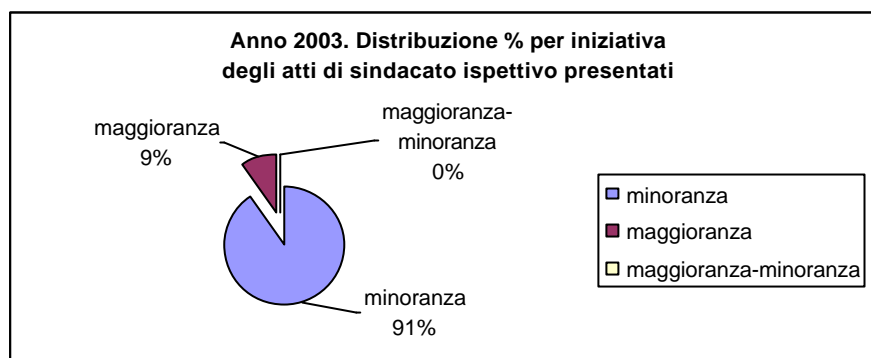
	Numero di giorni trascorsi dalla presentazione dei quesiti alla ricezione delle risposte	Numero di atti	Media espressa in giorni
<i>Interrogazioni a risposta scritta</i>	21.472	130	165
<i>Interrogazioni a risposta orale</i>	19.013	82	232
<i>Interpellanze</i>	4.388	14	313

Valutando, invece, i dati sotto il profilo della iniziativa (tabella 14 – grafico 19) si rileva la prevalenza quantitativa di atti presentati dalla minoranza e la quasi totale assenza di iniziative congiunte maggioranza-minoranza. Avendo presente, però, la funzione di siffatti atti di sindacato ispettivo, il dato che emerge da questa analisi è di fatto ontologico in seno alle assemblee rappresentative.

Tabella 14 - Anno 2003. Numero delle interpellanze e delle interrogazioni presentate, distinte per iniziativa

Iniziativa gruppi	Interpellanze	Interrogazioni	Totali
<i>Minoranza</i>	13	286	299
<i>Maggioranza</i>	1	30	31
<i>Maggioranza-minoranza</i>	0	1	1
Totale generale	14	317	331

Grafico 19

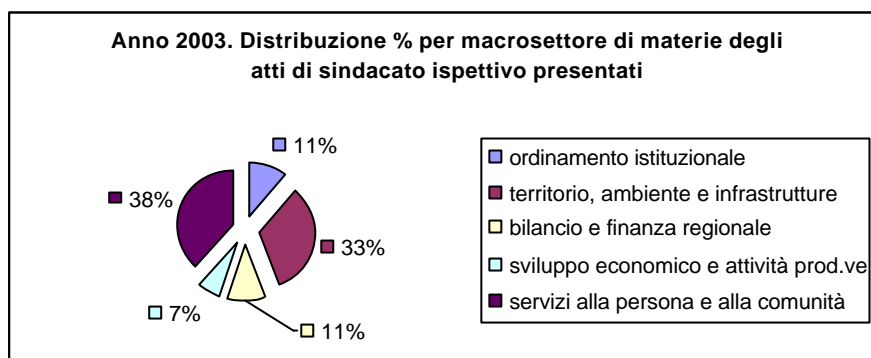


Riguardo, infine, ai macrosettori interessati dall'attività di sindacato ispettivo si rileva un'attenzione sensibilmente superiore agli ambiti riguardanti le problematiche sul territorio, ambiente e infrastrutture e sui servizi alla persona e alla comunità (tabella 15 – grafico 20).

Tabella 15 - Anno 2003. Numero delle interpellanze e delle interrogazioni presentate, distinte per macrosettore di materie

Macrosettore	Interpellanze	Interrogazioni	Totali
<i>Ordinamento istituzionale</i>	3	35	38
<i>Sviluppo economico e attività produttive</i>	0	23	23
<i>Territorio, ambiente e infrastrutture</i>	6	103	109
<i>Servizi alla persona e alla comunità</i>	3	122	125
<i>Bilancio e finanza regionale</i>	2	34	36
Totale generale	14	317	331

Grafico 20



3. La funzione di indirizzo politico

Gli atti di indirizzo politico presenti nell'ordinamento regionale delle Marche sono mozioni, ordini del giorno e risoluzioni.

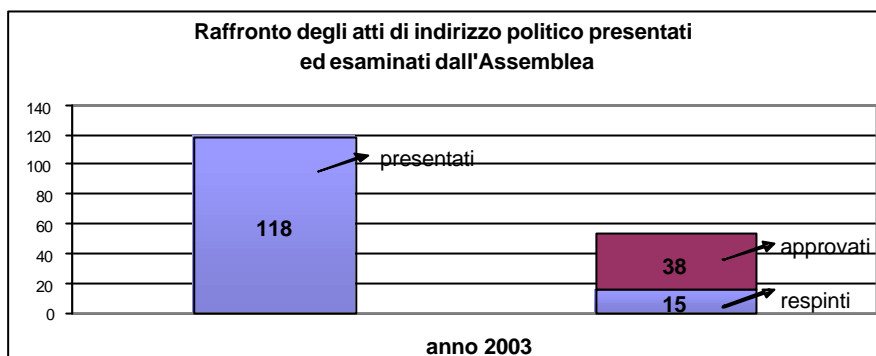
Nell'anno 2003 gli **atti di indirizzo politico** proposti per la discussione sono stati **118: 77 mozioni, 21 ordini del giorno, 20 risoluzioni** (tabella 16).

Tabella 16 - Anno 2003. Numero degli atti di indirizzo politico (distintamente mozioni, ordini del giorno e risoluzioni) presentati e loro esiti

Tipologia	Presentati	Approvati	Respinti	Ritirati
<i>Mozioni</i>	77	9	3	4
<i>Ordini del giorno</i>	21	13	8	0
<i>Risoluzioni</i>	20	16	4	0
Totali	118	38	15	4

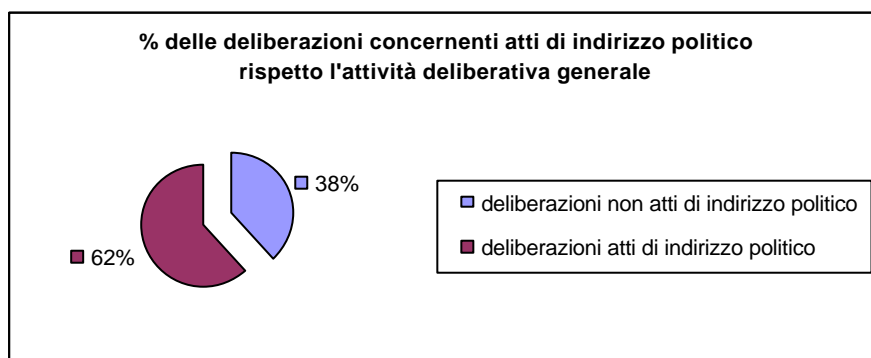
Nell'anno 2003 si è tenuta soltanto una seduta dedicata esclusivamente alla trattazione di un atto di indirizzo politico, comunque, in generale, 53 sono stati gli atti di indirizzo politico sottoposti all'esame dell'Assemblea, di cui 38 approvati e 15 respinti (grafico 21).

Grafico 21



Raffrontando i dati inerenti la percentuale delle deliberazioni aventi ad oggetto atti di indirizzo politico assunte dal Consiglio rispetto all'attività deliberativa generale, emerge la situazione rilevabile dal grafico 22.

Grafico 22



Interessante sottolineare che dei 38 atti di indirizzo politico approvati nel corso dell'anno 2003, 25 (66%) costituiscono deliberazioni con cui l'Assemblea ha vincolato l'esecutivo regionale ad agire secondo un indirizzo politico espressamente precisato mentre i restanti 13 (34%) sono atti tramite i quali il Consiglio ha espresso direttive politiche di più ampio respiro (tabella 17).

Tabella 17 - Anno 2003. Distinzione di mozioni, ordini del giorno e risoluzioni in atti di indirizzo sulle politiche di competenza regionale e atti di indirizzo politico generale (limitatamente agli atti approvati)

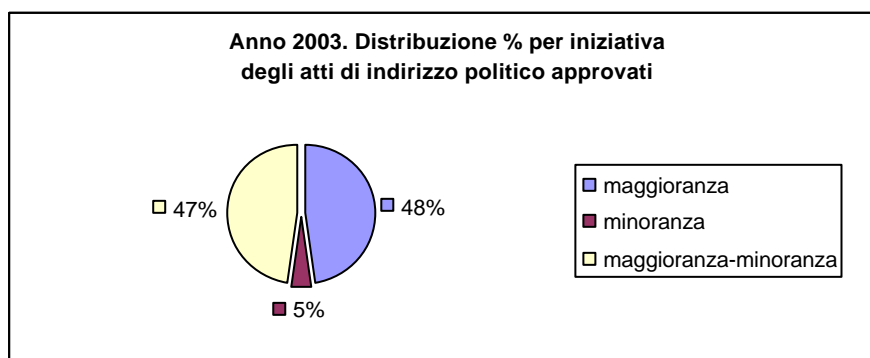
Tipologia	Atti di indirizzo sulle politiche reg.li	Atti di indirizzo politico generale	Totale atti di indirizzo politico
Mozioni	3	6	9
Ordini del giorno	13	0	13
Risoluzioni	9	7	16
Totali	25	13	38

Sotto il profilo dell'iniziativa (tabella 18 – grafico 23) non stupisce che la prevalenza spetti alle approvazioni riferite agli atti presentati dalla maggioranza rispetto a quelli presentati dalla minoranza. Interessante, invece, l'alto valore numerico delle deliberazioni assembleari concernenti atti di indirizzo politico ad iniziativa congiunta maggioranza-minoranza.

Tabella 18 - Anno 2003. Iniziativa delle mozioni, ordini del giorno e risoluzioni (limitatamente agli atti approvati)

Iniziativa gruppi	Mozioni	Ordini del giorno	Risoluzioni	Totali
Maggioranza	5	8	5	18
Minoranza	0	1	1	2
Maggioranza-minoranza	4	4	10	18
Totale generale	9	13	16	38

Grafico 23



SEZIONE QUARTA

LE NOMINE

1. Premessa

Le nomine di spettanza della Regione sono disciplinate dalla l.r. 5 agosto 1996, n. 34, modificata con l.r. 20/2000 e si applica a tutte le nomine e designazioni da effettuarsi a cura degli organi statuari della Regione sulla base di leggi, regolamenti, statuti e convenzioni.

In particolare, riguardano la elezione di rappresentanti della Regione in organismi di amministrazione, consultivi e di controllo (collegio dei revisori dei conti) di enti dipendenti ovvero di enti e soggetti pubblici e privati esterni, operanti sia in ambito regionale che nazionale.

I numeri concernenti le nomine e designazioni effettuate dal Consiglio regionale non esauriscono il totale delle nomine di spettanza della Regione, in quanto le norme istitutive degli organismi attribuiscono anche alla Giunta regionale e al Presidente della Giunta la relativa competenza.

Inoltre, in carenza di deliberazione dell'Assemblea nei termini di legge, si attiva la funzione surrogatoria del presidente del Consiglio regionale.

2. Analisi delle nomine

Nel quadriennio 2000/2003 l'Assemblea consiliare e, in via sostitutiva, il Presidente del Consiglio hanno effettuato nomine e designazioni in n. 88 organismi, per un totale di n. 256 candidati eletti, di cui n. 54 donne (tabelle 19 e 20).

La tabella 19 evidenzia il numero delle donne elette nei vari organismi.

Il dato numerico di raffronto con quello degli eletti si riduce ulteriormente se si considera che la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, rinnovata nel 2000 all'inizio della legislatura, è composta per dettato legislativo di sole donne (n. 20).

La tabella 20 distingue, invece, il numero delle nomine deliberate dall'Assemblea da quelle effettuate dal Presidente del Consiglio nell'esercizio dei poteri sostitutivi, in relazione sia al numero degli organismi che a quello degli eletti.

Tabella 19 - *Nomine e designazioni effettuate dal Consiglio regionale per anno*

Anni di riferimento	N. organismi	N. eletti		N. elette		Totale eletti
2000	38	97	+	41	=	138
2001	23	63	+	6	=	69
2002	13	20	+	3	=	23
2003	16	24	+	7	=	31
	90	204	+	57	=	261

Tabella 20 - *Nomine e designazioni per anno, distintamente effettuate dall'Assemblea e dal Presidente del Consiglio regionale nell'esercizio dei poteri sostitutivi*

Anni di riferimento	Assemblea		Presidente del Consiglio regionale	
	N. organismi	N. eletti	N. organismi	N. eletti
2000	19	81	19	57
2001	6	19	17	50
2002	-	-	13	23
2003	1	2	15	29
	26	102	64	159